



Foto aerea: PHOTO 3D La Spezia - Conc. SMA n. 061 del 27-05-94

Nocià dàa Tóre

Uno sguardo dalla Torre!

GIORNALE PERIODICO SEMESTRALE - N. 1

con Calendario

1997

a cura della Pro Loco Arcolana

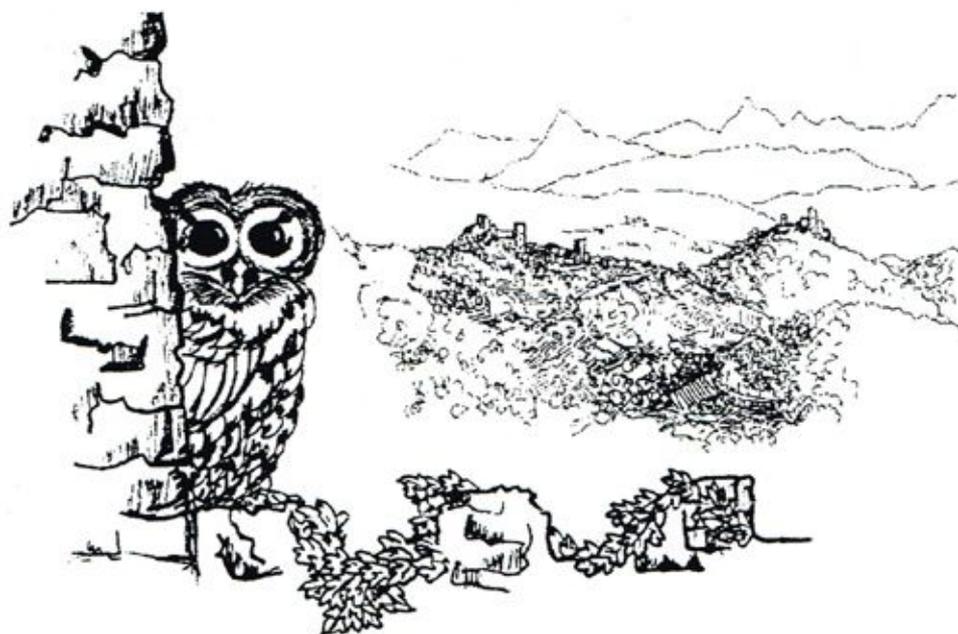
con il contributo del Comune di Arcola e della Provincia di La Spezia
su delega della Regione Liguria

Dicembre 1996 - Autorizzazione Registro Stampa 1996 del Tribunale di La Spezia n° 16 del 18-10-1996

Direttore responsabile: *Andrea Manchelli*

Hanno collaborato:

*Nicola Acinapura - Ruggero Borzoni - Ezio Carpanese-Roberta Fosella
Livio Gianolla - Ivalda Gordesco - Stefania Griselli - Maria Rosa Marchet
Adriano Orlandi - Dante Pagliari - Mariella Ponzini - Guglielmo Ricci
Antonietta Rizzo - Franco Simeone*



INTRODUZIONE

Il Calendario Storico di Arcola 1997 è diventato parte del giornale periodico semestrale della Pro Loco "Arcola, uno sguardo dalla Torre"; il titolo è stato suggerito dalla presenza di una famiglia di allocchi sulla Torre Pentagonale: li abbiamo immaginati come attente sentinelle notturne che sorvegliano dall'alto, signori dell'aria e del centro storico, e li abbiamo adottati come animali "mascotte" della Pro Loco e di Arcola

I soci hanno sentito la necessità di aprire la tradizione del Calendario alla storia attuale; i giovani soprattutto sono chiamati a scrivere il giornale, secondo le finalità dell'Associazione che sono turistiche e culturali, di tutela e valorizzazione del territorio e del suo patrimonio.

È possibile a tutti fare cultura, poiché significa osservare e studiare la realtà nei suoi vari aspetti: a tutti quindi l'invito a tracciare un ponte tra passato e futuro, per conoscere, riflettere ed essere consapevoli protagonisti della storia presente.

Si ringraziano vivamente coloro che hanno messo a disposizione il materiale fotografico e documentario.

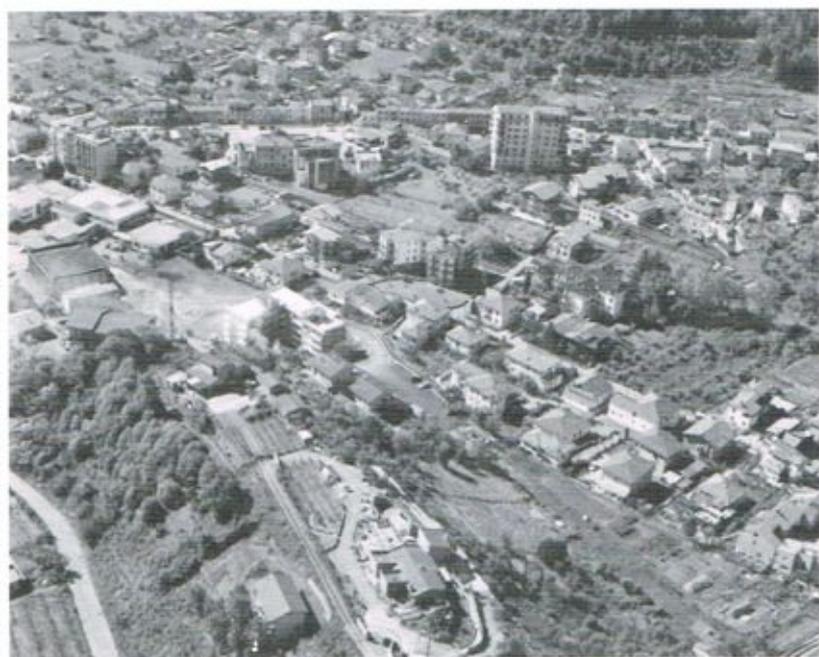
LA PRO LOCO ARCOLANA



STÓRIA D'ÀUTRI TENPI

STORIE D'ALTRI TEMPI

Foto aerea: PHOTO 3D La Spezia - Conc. SMA n. 061 del 27-05-94



VEDUTA AEREA DI ROMITO

La valle e la piana di Trebiano costituivano già nell'antichità un agevole accesso tra il Golfo di Luni e il Golfo di La Spezia, tra l'Appennino e il mare Tirreno.

Nel Medio Evo, con il progressivo insabbiamento del porto di Luni, il guado sul fiume Magra, protetto dal castello di Trebiano, dava ai pellegrini, provenienti dall'Europa e dall'Italia lungo la via Francigena, la possibilità di imbarcarsi tramite la via Romea, nel porto di S. Maurizio di Ameglia per Roma o la Terra Santa o San Iacopo di Compostela (Spagna); il guado, collegandosi con la via Aurelia, era anche un crocevia vitale per i traffici terrestri e marittimi tra l'Italia e il Mediterraneo, per le transumanze degli animali, per le attività agro-boschive e per l'amministrazione delle Pievi, dei Castelli e delle Ville: per il controllo strategico del sito la storia di quei secoli vide perciò Trebiano vittima, ma anche protagonista, di contese sanguinose e vicende alterne tra potentati vicini e lontani, finché prevalse su tutti la Repubblica di Genova.

Nel 1400 la scafa (traghetto) di Trebiano era talmente importante e redditizio che Genova pretendeva un canone per l'appalto, imponeva regole per la corretta gestione e dirimeva contrasti con i centri vicini.

Nel 1600 il fondo valle, un tempo malsano e soggetto a inondazioni, risultava bonificato e apoderato, offrendo terre fertili che nei catasti erano classificate come campive, seminate, arborate, vitate e olivate.

Il primo nucleo abitativo rurale è documentato nel Registro dei Beni Stabili di Genova del 1646 e compare l'indicazione "il Romito", per segnare la zona nel crocevia tra la via Calesana (già via Romea e Ameglia), la via Carpiene con la strada di Lerici, il canale del Remaggio; nei catasti napoleonici si individuano due nuclei: 1) al ponte Groppo sul canale Remaggio; 2) alla Casa Grossa lungo la via Calesana.

Nel 1822 compare indicato "il Romito" in un atto amministrativo, riferendosi al luogo, dove era collocata la casa rurale di Francesco Moretti, all'angolo tra via Carpiene e via Calesana. La costruzione del Ponte stradale sulla Magra (1857) a San Genisio, fu preceduta da una lunga contesa con i sostenitori del ponte a Fornola, che il Conte Cattaneo, deputato sarzanese, sconfisse con l'argomento decisivo dell'importanza dell'incrocio di Romito per le strade che conducevano a La Spezia e a Lerici; qui si recavano principalmente coloro che andavano a Genova e altrove.

Assessore al Turismo: CARLO CANESE

Gh'èa a zenào, pe'i canài, i candèi giàzà
e a l'àià s'ancandiva 'ncò a bugà.

*C'erano a gennaio, nei canali, cannelli ghiacciati
e l'aria congelava anche il bucato.*

Dòmìne non són degno;
A taca la s'artràa au legno.
*Esclamazione che vuol significare:
la scheggia assomiglia al legno;
tale padre, tale figlio. "Carpino"*

Zenào Gennaio

1997

M	1	Capodanno
G	2	
V	3	
S	4	
D	5	Befana a Baccano
L	6	Epifania di N.S.
M	7	
M	8	
G	9	
V	10	
S	11	
D	12	
L	13	
M	14	
M	15	
G	16	
V	17	Inizio Carnevale
S	18	
D	19	
L	20	
M	21	
M	22	
G	23	
V	24	
S	25	
D	26	
L	27	
M	28	
M	29	
G	30	
V	31	

SERIGRAFIA & PUBBLICITÀ



Via Aurelia Nord, 296
19021 ARCOLA (SP)
Tel. 0187/987183 - Fax 954457

vivere la casa
Arredamenti

di Ferrari Gianni & C. s.n.c.

Via Provinciale, 202
19021 ROMITO MAGRA (SP)
Tel. e Fax (0187) 988797

COME LA SE VESTIVÉN IA DÓNA D'ÁRCOA DONNA IN COSTUME ARCOLANO

ELEONORA FRISOLONE - Scuola Media Statale di Arcola



In mancanza delle fognature e dei moderni servizi igienici, le donne di Arcola ogni mattina trasportavano nei terreni un secchiello di rifiuti organici (la latrina) che venivano utilizzati come concime.

**Fevrà, da vòta, i ciàma ar fògo i zòchi
per fredo chi fa fina strinàe i bòchi.**

*Febbraio, a volte, chiama al fuoco i ciocchi
per il freddo che afflosci anche i rovi.*

**U tratàe bién
gi-è 'n bocón da giòto.**

*Il comportarsi bene
è da persone intelligenti*

Fevrà *Febbraio*
1997

S	1	
D	2	
L	3	
M	4	
M	5	
G	6	
V	7	•
S	8	
D	9	
L	10	
M	11	
M	12	Le Ceneri Fine Carnevale
G	13	
V	14	S. Valentino •
S	15	
D	16	
L	17	
M	18	
M	19	
G	20	
V	21	
S	22	☽
D	23	
L	24	
M	25	
M	26	
G	27	
V	28	



FREEDOMOTORCYCLES S.r.l.

by Giovanni & Stefano

Vendita Moto Harley - Davidson
e Custom di tutte le marche
Accessori - Pezzi di ricambio
Customizzazioni - Abbigliamento e Gadget

Via Aurelia, 89 - Tel. e Fax (0187) 961997
19020 PRATI DI VEZZANO (SP) ITALY

AUTOFFICINA AUTORIZZATA LANCIA

TECNAUTO

CENTRO COLLAUDI AUTO

CONSORZIO AUTORIPARATORI SPEZZINI COOP. A.R.L.

ARCOLA (SP) - VIA PEDEMONTE, 102

Telefono 0187 / 987303

BANCO PROVA
ELETTRONICO:
*Sospensioni, Freni,
Organi dello sterzo,
Analisi gas di scarico
ASSETTI SPORTIVI E
PERSONALIZZATI*

Tratto dal
"BILANCIO DI PREVISIONE" ANNO 1986
Municipio di Arcola

... Non è più il caso, noi crediamo, di stabilire e limitare ogni anno lo indirizzo e lo svolgimento che debbono essere dati alla pubblica cosa, in special modo per ciò che si riferisce alla necessità di opere pubbliche e nel Capoluogo del Comune e nelle sue frazioni; ma ci pare invece opportuno che, dato un progetto unico, si provveda perché la spesa necessaria ad attuarlo sia ripartita in diverse annualità e consenta di dare un rigoroso impulso alla edilizia considerata a lungo, e specialmente nelle più elementari esigenze igieniche, se è pur sempre vero che la pubblica salute sia indiscutibile e suprema legge.

Il provvedere ogni anno a piccoli rialtamenti o di strade o di muriccioli o di fontane, non è - noi crediamo - bastevole ed utile provvedimento, perché a più alti fini ed a più nobile scopo si debbano invece volgere la mente nostra e il danaro di tutti.

Se alcuno considera che Arcola e le sue frazioni debbano soltanto al clima saluberrimo; alla invidiata posizione naturale la pubblica salute, ammette, per logica conseguenza che molto, gli abitanti e dai pubblici amministratori, debbano ancora aspettarsi coloro che non sono addormentati e paurosi di un bene inteso materiale provvedimento, o che, fatti maestri dall'esperienza, considerano ai danni immensi che, date le condizioni materiali del paese, specie per ciò che si riferisce alla fognatura, nascerebbero fra noi se una epidemia, superato e vinto il clima saluberrimo, trovasse qui origine e svolgimento.

Per queste ragioni, assegnate L. 1800 alla Categ. Opere pubbliche, perché una maggior iscrizione non ci è consentita, noi vi proponiamo, anzitutto, di stabilire in massima, che, di queste, una parte, sia destinata alla compilazione di un progetto e di un capitolato d'oneri per il rialtamento generale delle vie e spiagge e della fognatura del Capoluogo e delle sue frazioni, determinando, fin d'ora, che la Giunta ne curi l'attuazione, appena che il progetto stesso ed il capitolato siano stati approvati.

Se, a poco per volta, e sempre congiuntamente vi adopereremo a rendere il nostro paese meglio rispondente alle esigenze dello umano incivilimento noi, fornito di fognare capaci ed efficienti, obbligheremo anche finalmente i proprietari delle case alla costruzione degli acquari e di quelle appendici indispensabili alle abitazioni che, con opportuna parafrasi, furono delle luoghi di decenza e per le quali toglieremo a noi stessi e al forastiero le possibili aspersioni di acque di rifiuto e specialmente lo spettacolo malthusiano della seccia indecente, per cui arrossisce, umiliata e vergognosa, la donna Arcolana che, pur troppo, intende come il peso materiale sia lieve in confronto del peso morale che le incombe nel paziente bambino dalla casa alla campagna.

Non crediate, Signori del Consiglio, che siano indegne di voi e di noi queste considerazioni intorno a così fatto argomento; indegno di tutti sarebbe invece il trascurare l'attuazione di un provvedimento che passa intendere ad incivilire il luogo dove nascete il quale è pure tutto in questa Italia che fu un giorno, maestra di civiltà alle genti!

E chi sarà mai fra i nostri amministrativi colui che non si negarà e plauso e voto se il pubblico denaro sarà indirizzato ad opere efficaci e durature, le quali un giorno voi potete gloriarsi di avere determinate e compiute?

Ricordiamolo, perché è verità indiscutibile, che se mancano fra noi Asili d'infanzia, Associazioni, Banche agricole, e Assicurazioni sul bestiame e sui raccolti e cantine sociali è perché pur troppo quella bene intesa audacia, quello spirito di iniziativa che, altrove, fece miracoli di bene, molto, con insperata fortuna, le condizioni di intere borgate e di città, che parevano destinate a vivere della industria dello affittacamere e della uggiosa vita dello impiegato!

RICÈTE DE PRIMAVÉA

RICETTE DI PRIMAVERA

Le piante della macchia mediterranea, sempreverdi, arbusti, o piccole erbacee che ogni anno rifioriscono con la primavera, fanno parte integrante della nostra vita quotidiana e della nostra cultura culinaria e medicinale.

Lavanda *Lavandula angustifolia* Miller (Labiatae)

Suffrutice coltivato; foglie lineari tormentose sulla pagina inferiore; fiori raccolti in infiorescenze a forma di spighe.

Droga: fiori raccolti all'inizio della fioritura e fatti essiccare in luogo ombroso e ventilato; conservare al riparo della luce.

Principi attivi: olii essenziali.

Usi tradizionali: È molto comune l'uso di preparare cuscineti di fiori di lavanda, per profumare la biancheria nei cassetti. Meno conosciuto l'uso dell'*aceto di lavanda*, praticato un tempo ad Arcola, contro cefalee e mal di testa.

ACETO DI LAVANDA

Lasciare in macerazione un cucchiaino di fiori secchi in aceto bianco per alcuni giorni (3-4); filtrare e applicare sulle tempie con un tampone di cotone oppure inspirare profondamente l'aroma.



Borragine *Borragio officinalis* L. (Borraginacea)

Pianta annuale, fon foglie basali ovali e ricoperte di lunghi peli; fiori azzurro intenso.

Droga: foglie e fiori.

Principi attivi: mucillagini e nitrato di potassio.

Usi tradizionali: trovava e trova impiego soprattutto in cucina con altre verdure, per preparare torte, ripieni o in insalate crude.

RAVIOLI ALL'ARCOLANA

150 gr. di carne di manzo - 150 gr. di maiale - erbi (bietole e/o borragine) - una fetta di mortadella - un rametto di timo - uova quanto basta per amalgamare il tutto - sale - formaggio pecorino o parmigiano - una cipolla.

In una casseruola rosolare le carni con l'olio e la cipolla tritata. Far bollire le bietole e le borragine e poi passarle nell'olio con le carni; togliere dal fuoco e tritare finemente le carni, le verdure, la mortadella e il timo. In una terrina amalgamare il tutto, aggiungendo le uova sbattute, il sale e il formaggio. Preparare la sfoglia con farina, uova, un pizzico di sale e acqua; tirarla col mattarello, farne dei dischi e riempirli con il composto prima preparato, chiuderli e lasciarli essiccare, prima di cuocerli in abbondante acqua.



A Marzo gh'è a gagia ch'la se dindòna,
tuta fiòr per festezàe ia dònna.

A marzo c'è la gaggia che si gongola,
tutta fiorita per la "Festa della donna"

A cà di belinón
se ghe fa Nadàe tre vòta a l'ano.

A casa dei semplicioni si festeggia Natale
tre volte all'anno. "Tonozi"

Marzo
1997

Marzo

S	1	
D	2	•
L	3	
M	4	
M	5	
G	6	
V	7	
S	8	Festa della donna
D	9	•
L	10	
M	11	
M	12	
G	13	
V	14	
S	15	
D	16	•
L	17	
M	18	
M	19	S. Giuseppe al Termo Festa del papà
G	20	
V	21	Primavera
S	22	
D	23	Le Palme
L	24	☽
M	25	
M	26	
G	27	
V	28	
S	29	
D	30	Pasqua di Resurrezione
L	31	dell'Angelo •

ELETTRAUTO **DE SIMONE**



IMPIANTI RADIO
HI - FI / ANTIFURTI
SONY - ALPINE - LOOK - LINE
SANSUI - GEMINI - COBRA

TEL. 0187/989447
PONTE VECCHIO - ROMITO MAGRA (SP)

ARTIGIAN PELLICCE

di CASTÉ GEMMA

19021 RESSORA DI ARCOLA (SP)
VIA AURELIA SUD, 202
Tel. Laboratorio (0187) 954033
Tel. Abitazione (0187) 981025

- ▷ Confezione
- ▷ Riparazione
- ▷ Rimessa a modello
- ▷ Pulitura
- ▷ Custodia di tutti i tipi di pellicce

'N FATO DA BRIGÀTA GARIBÀRDI

UNA STORIA DELLA BRIGATA GARIBALDI



"GRUPPO PICEDI" DELLA BRIGATA GARIBALDI

"La mattina del 13 Marzo 1944 alle ore 8,30, una trentina di uomini male armati fu mobilitata con il compito di requisire grano e lardo dall'ammasso del Comune di Valmozzola, per sopperire alle scorte alimentari necessarie al sostentamento dei partigiani e della popolazione contadina che veniva così compensata per la collaborazione (per trasporto derrate alimentari, custodia e panificazione); e il secondo intento era quello di prelevare il Capo stazione di Valmozzola, conosciuto come membro del quadriunvirato fascista di quella località".

"Il contingente era guidato dai Comandanti partigiani Mario Betti e Primo Battistini (Tullio)".

"A questi uomini, divisi per nuclei di tre o quattro unità, armati di soli moschetti, rivoltelle e qualche mitra (nuova arma per i partigiani) erano stati affidati compiti specifici; mentre stavano avvicinandosi alla stazione ferroviaria di Valmozzola, si accorsero che stava arrivando un treno proveniente da La Spezia e, per non essere scoperti, superarono correndo gli ultimi trecento metri di strada".

"Entrarono dentro la stazione nel momento in cui il treno stava fermandosi e il Capostazione, resosi conto della situazione, ebbe modo e tempo di far perdere le sue tracce, facendo così fallire uno degli obiettivi del contingente".

segue sul retro →

**Gi-anvisca abrie gi-amói di fantazón
che ai vèci i fan vegnie 'n pò de magón.**
*Accende Aprile gli amori degli adolescenti
che ai vecchi fanno venire un po' di rimpianto.*

Gi-è semo come na panéa sfondà.
*È stupido come un paniere senza fondo,
cioè inutile, senza ragionamento.*

SPORT LIFE



Via Aurelia Sud, 94 - RESSORA DI ARCOLA
Tel. e Fax (0187) 987623

ARTICOLI SPORTIVI
SPECIALIZZATO IN SCARPE
RUNNING - CALCIO - BASKET
- VOLLEY - TENNIS
anche per bambino
Sconti per società e
associazioni convenzionate

Elettrodomestici COSMELLI

Via Aurelia Nord, 155 - ARCOLA (SP) - Tel. 0187/986787

CASALINGHI - MATERIALE ELETTRICO
ARTICOLI DA REGALO

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE AL PUBBLICO

Abrie Aprile

1997

M	1	
M	2	
G	3	
V	4	
M	5	
D	6	
L	7	•
M	8	
M	9	
G	10	
V	11	
S	12	
D	13	
L	14	•
M	15	
M	16	
G	17	
V	18	
S	19	
D	20	
L	21	
M	22	☺
M	23	
G	24	
V	25	Anniversario Liberazione
S	26	
D	27	
L	28	
M	29	
M	30	•



“Gli uomini di Tullio e di Betti si schierarono lungo il treno e si accorsero che alcune vetture, in particolare la seconda, erano piene di militari; il Comandante Tullio diede un ordine perentorio: «Forze Armate, a terra». Per tutta risposta dal treno aprirono il fuoco, con immediata risposta dei partigiani; e la sparatoria così rabbiosa non durò oltre i sessanta secondi; poi, militari tedeschi e italiani della Repubblica di Salò cominciarono ad arrendersi ed a scendere a terra, forse perché sorpresi da tanta audacia e forse perché, all'oscuro delle forze che circondavano il treno, ritennero di non proseguire il confronto”.

“Mentre il Comandante Tullio, seguito da Ballaben (una persona del posto) e da Squazzoni di Bardi salivano sul treno, per far cessare ogni altra possibile resistenza, da questo veniva lanciata una bomba a mano che colpiva in pieno il Comandante Mario Betti, uccidendolo sul colpo. Durante la perquisizione al treno, risoltasi a favore dei partigiani, nonostante le sacche di resistenza incontrate, furono liberati tre prigionieri, destinati sicuramente alla fucilazione. All'azione parteciparono anche Bassano Ezio (Romualdo), divenuto successivamente Sindaco di Arcola, e Tinto di Vezzano Ligure”.

“Intanto i passeggeri, molti dei quali spezzini che si recavano nel parmense, per acquistare grano e farina, rimessisi dallo spavento, cominciarono a conversare con i partigiani (tra i quali Dora Vesco di Arcola), mentre i militi tedeschi e italiani, in gran parte massesi e carrarini, della guardia nazionale repubblicana di Salò, furono avviati verso Mormorola e poi successivamente rilasciati; solo sette di loro non furono meritevoli di clemenza”.

“I partigiani nell'azione ebbero un morto e un solo ferito grave, il sardo Efsio Piria di anni 22, sbandatosi l'8 Settembre 1943 e aggregatosi agli arcolani nella formazione del Comandante Betti”.

“L'attacco al treno di Valmozzola rappresentò un elemento di precipua importanza per il movimento patriottico, indipendentemente dalle considerazioni anche discordanti che vennero fatte in seguito”.

“L'assalto in pieno giorno, in una grande via di comunicazione ferroviaria, il combattimento vittorioso contro effettivi tedeschi e repubblicani, la liberazione dei prigionieri e la cattura di un elevato numero di avversari costretti a deporre le armi, fu dimostrazione che per la causa della libertà, occorreva agire concretamente”.

Dal libro di Giulivo Ricci "Storia della Brigata Garibaldina «Ugo Muccini» dell'Istituto Storico della Resistenza "Pietro Mario Beghi" La Spezia.

SPOSALIZI E FAMIGLIA

MATRIMONI E FAMIGLIE



Famiglia Andreoni

Giovanni Maggiani e Venezia Valeriano



Màzo i fioisa i rami e a tèra 'ncéa
e sòrta gi-èrbi dàa matina àa sea.
Maggio fa fiorire i rami e la terra intera
e spuntano le "erbette selvatiche" dal mattino alla sera.

Fortunato Bertacchini e Lina Baruzzo



Vincenzo Pisani e consorte



I gh'ha u zervèlo
'n comunicaziòn con l'òcio
der cuo.
Ha il cervello in comunicazione col
deretano; ragiona male. "Barvì"

Mazo Maggio

1997

G	1	Festa del lavoro
V	2	
S	3	
D	4	
L	5	
M	6	•
M	7	
G	8	
V	9	
S	10	
D	11	Ascensione
L	12	
M	13	
M	14	•
G	15	
V	16	
S	17	
D	18	Pentecoste
L	19	
M	20	
M	21	Apparizione di N.S. degli Angeli ad Arcola (1556)
G	22	
V	23	•
S	24	
D	25	
L	26	
M	27	
M	28	
G	29	
V	30	•
S	31	

ESSE AUTO s.d.f.

di DOMENICO e FERNANDO SCIARRA

AUTO NUOVE E USATE

Via Aurelia, 11 - Tel. 0187/954745 - ARCOLA (SP)



Bar - Trattoria

Cucina casalinga

SYMON s.n.c.

CHIUSO LA
DOMENICA

Via Aurelia Nord, 210 - Tel. (0187) 986272 - ARCOLA (SP)

A BATERIA DE BACÀN

LA BATTERIA DI BACCANO



1939 - Militari della Batteria di Baccano.
Si riconoscono: Priami, Bricchetto, Merlo, Fenu, Piria, Rasi.



1936 - Batteria S. 14 - Baccano

Comando Batteria S. 14 - La Spezia
IL S. TENENTE DI MASCELLO
COMANDANTE
Fidone

Zugno: mèrli a voón drent'ài mación
e 'nte l'ài pretin e gavarón.
*A giugno merlotti al primo volo tra le macchie
e a mezz'aria zigenie e calabroni.*

Patàta a balòto
cié che 'n vòl se né mònda!
*Patate lesse, chi ne vuole se le sbucci; chi vuole
una cosa la faccia. "Famoso detto di Nandin"*

Zugno 1997 Giugno

D	1	
L	2	Festa della Repubblica
M	3	
M	4	
G	5	•
V	6	
L	7	
D	8	
L	9	
M	10	
M	11	
G	12	
V	13	•
S	14	
D	15	
L	16	
M	17	
M	18	
G	19	
V	20	•
S	21	Inizio estate
D	22	
L	23	
M	24	S. Giovanni a Ressora
M	25	
G	26	
V	27	•
S	28	
D	29	SS. Pietro e Paolo a Fornola
L	30	

RIVER

Sporting Club



Piano di Arcola (SP)
Vicolo Margarita, 1
Tel. (0187) 986273

La Chiave
agenzia immobiliare

Via Aurelia Sud, 33 - Tel. (0187) uff. 986363 - ab. 986176
19021 ARCOLA (SP)

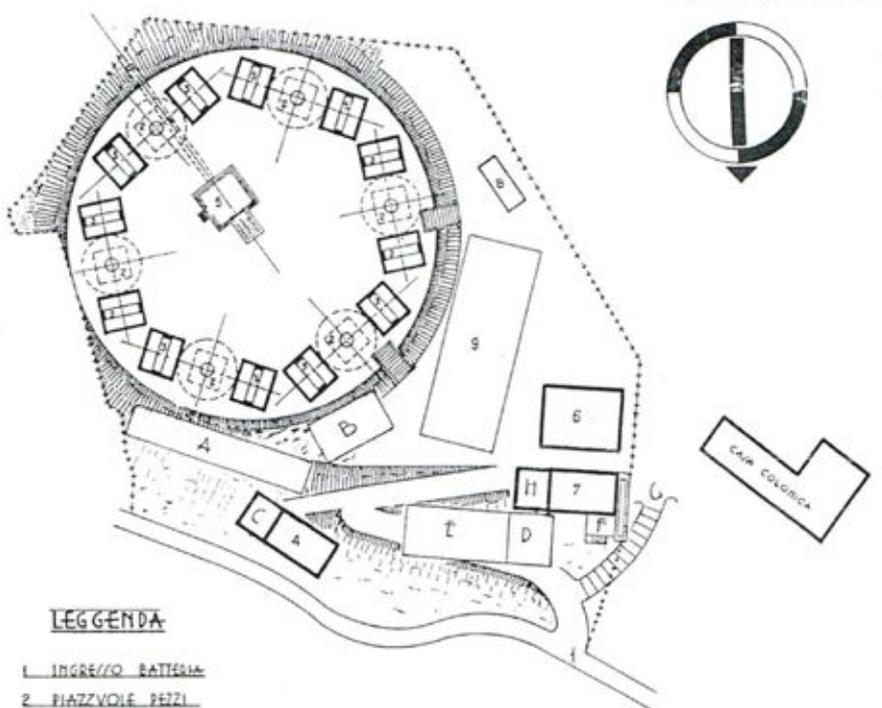
compra / vende
affitta / assicura
amministra
di Michele Lupoli

S.485

La batteria di Baccano

Alla fine del secolo scorso sulle alture a difesa della Base Navale di La Spezia, furono costruite importanti opere di difesa della Piazza fra cui:

- un Forte sul Monte Rocchetta (412 m/slm.) controllava: lo specchio acqueo tra Tellaro e il varco est della diga foranea, le alture dei Monti Branzi a nord e Monte Murlo a sud, la foce della Magra e la spiaggia dell'Avenza;
- sul Monte Sorbolo (189 m/slm.) doveva sorgere una Batteria rimasta soltanto sulla carta e mai realizzata;
- la Batteria di Fresonara era costituita da una Batteria vera e propria e da una tagliata (una grossa trincea protetta) a sbarramento della strada provinciale di Sarzana;
- il Forte Bastia (296 m/slm.) batteva lo sbocco della Val Bottagna, un tratto del fiume Magra, il Monte Valeriano, le alture di Vezzano e lo sbocco della Val Fresonara.



LEGGENDA

1. INGRESSO BATTERIA

2. PIAZZOLE PEZZI

3. RI/ERVETTE

4. DEPOSITO PROIETTI

5. CAUOTTO DIRETTORE DI TIRO

6. ALLOGGI VEICICIAI

7. CUCINE CAMBIVIA

8. LATRINE

9. ALLOGGI SOTTUFFICIALI E COMUNI

A - NUOVA BARACCA REFINORIO MARINA

B - NUOVA CENTRALE DI TIRO (BARRIERA INFIRMERIA)

C - AMPLIAMENTO DEPOSITO MUNIZIONI

D - NUOVA CALA

E - ADATTAMENTO BARACCA ESISTENTE PER ALLOGGIO E MENSA SOTTUFFICIARI

F - PALCO IN LEGNO PER SERVIZIO CAMBIVIA

G - LAVATOI ESISTENTI

H - DOCCIE MARINAI ESISTENTI

Il Capo Sezione

Vil. Colonnello

Direttore

La Spezia 19

Alla vigilia della I^a Guerra Mondiale i forti di La Spezia furono disarmati ed i pezzi inviati sul fronte dell'Isonzo (e poi quello del Piave) e su quello alpino dall'Adamello al Monte Nero.

Tra le due guerre mondiali, intorno agli anni '30, sulle alture attorno alla città vennero installate una serie di batterie antiaeree: una parte nei vecchi forti, una parte su nuove posizioni particolarmente idonee allo scopo.

Una di queste batterie era quella che sorgeva sul Monte Sassedro (152,9 m/slm.) nelle vicinanze di Baccano.

La postazione era costituita da 6 pezzi da 76/40, era catalogata in un primo tempo (1936) con la denominazione di Bateria A.A. S. 14, in un secondo tempo con la sigla S. 485.

Molto probabilmente fu potenziata durante la 2^a G.M.: i pezzi da 76/40 furono sostituiti dai più potenti e certamente migliori pezzi da 90/53 (probabilmente nell'autunno 1943). Infatti furono effettuate numerose aggiunte e trasformazioni negli alloggiamenti e nei servizi, conseguenti ad un notevole aumento della forza, e fu realizzata una nuova Stazione di Tiro ed ampliato il deposito munizioni.

MODA E MANÉA DE PETENÀSE

MODA E PETTINATURE



Angiola, Ginetta,
Paola, Brunetta

Anselmo Angelinelli



Paola



Antonia Zanetti e Franca Pisani

Lúgio i renfrésca ia laséna 'n màe
e a ràa zicàa la taca u só gratàe.

*Luglio si rinfresca le ascelle in mare
e la rara cicala incomincia a frimire.*

Tenpo de guera l'è mèi
avéghe u tàgio che 'r batàgio.

*Tempo di guerra è meglio essere donna
che uomo. "A Rò de Barela"*

Lùgio

1997

Luglio

M	1	
M	2	
G	3	
V	4	•
S	5	
D	6	
L	7	
M	8	
M	9	
G	10	
V	11	
S	12	•
D	13	
L	14	
M	15	
M	16	
G	17	
V	18	
S	19	
D	20	☉
L	21	S. Margherita a Baccano
M	22	
M	23	
G	24	
V	25	
S	26	S. Anna a Cerri
D	27	•
L	28	
M	29	
M	30	
G	31	



**INGROSSO DETTAGLIO
SMALTI PITTURE ATTREZZATURE**

ARCOLA COLORI

Via Aurelia Sud - Ressora
ARCOLA (La Spezia)
Tel. 0187 / 986001

falegnameria

TRE CI s.n.c.

di Alberto Castagna
Giuseppe Chiappini
Stefano Castagna

**lavorazioni del legno
ad usi civili ed industriali**

Via Fratelli Cervi, 29 F
zona industriale
ARCOLA (SP) - Tel. 0187/986581

GITA ÀU MONTE SAGRO

UNA GITA AL MONTE SAGRO



«In pieno nella tenace
ma faticosa ascensione»
(scritto sul retro della foto)

11 - 8 - 1931
Gita Baccano - Monte Sagro



Sulla via del ritorno alla Stazione di Avenza. Si riconoscono:
Candido Fosella, Aldo Angelinelli, Alberto Sommovigo, Enzo Pennacchi.

Agosto chi pantàsa àu sorlión
dàu dese ar chìnze i spètta u sverunbión.
*Agosto che ansima - dalla calura - al solleone
dal dieci al quindici aspetta il temporale.*

L'è come èse fra a mapa
e 'r canchèito.
*È come trovarsi tra il cardine
e la bandella, senza via di scampo*

Agósto 1997 *Agosto*

V	1	
S	2	
D	3	
L	4	
M	5	Madonna della Neve a Monti ●
M	6	
G	7	
V	8	
S	9	
D	10	
L	11	●
M	12	
M	13	
G	14	
V	15	Ferragosto
S	16	S. Rocco al Ponte di Arcola e a Trebiano
D	17	
L	18	☾
M	19	
M	20	
G	21	
V	22	
S	23	
D	24	
L	25	S. Genisio a Romito Magra ●
M	26	
M	27	
G	28	
V	29	
S	30	
D	31	

Pizzeria - Birreria - Paninoteca



Il Mattatoio

Orario: 18-02 - Chiusura: Mercoledì

Via Provinciale, 174 - ROMITO MAGRA (SP) - Tel. 0187/989036

Industria Grafica Zappà - Sarzana

AGRI '84

di MULATTIERI & C. snc

SARZANA (SP)

Via B. Muccini, 66 - Tel. 0187/610236

• TRATTORI
• MOTOAGRICOLE
• MOTOAGRICOLTORI
• MOTOALCIATRICI
• GIARDINAGGIO

CONCESSIONARIA

GOLDONI

MM

SEP

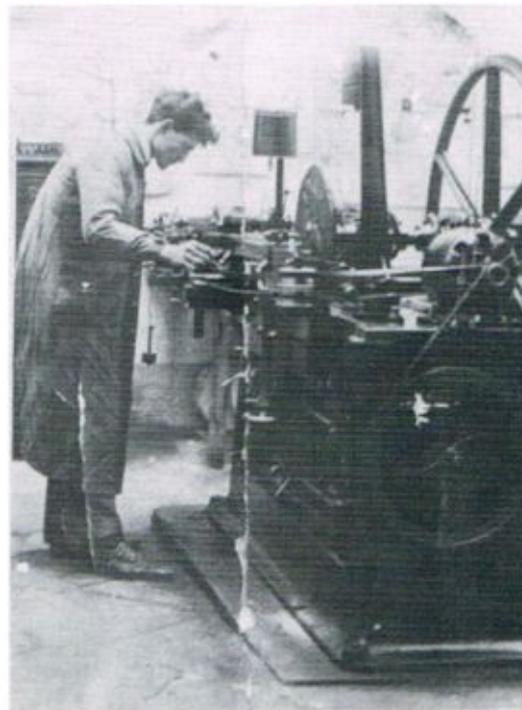
WOLF *Garito*

CÓME I LAVOÉVEN QUÉI D'ÁRCOA

COME LAVORAVANO QUELLI DI ARCOLA



Costruzione di una casa al Ponte d'Arcola.
Si riconoscono: Oreste Perroni e figlio,
Geom. Marco Botto



Guerrini



Eraldo

Nena



L'È 'NTRAVIGNÙ 'NT'U ... 97

È ACCADUTO NEL ... 97

Da «Arcola e il suo Castello» - Sac. Alessandro Centi

8 Settembre 1597 Il Vescovo Giovan Battista Salvago ha eretto ed approvato con decreto il pubblico oratorio dell'Immacolata Concezione.

13 Agosto 1697 Rev.mo Giovanni Francesco di S.R.E. Cardinale Albano ha donato al Santuario Parrocchiale della Chiesa di S. Maria V. degli Angeli della terra di Arcola, diocesi di Sarzana, il corpo della Santa Crescenza martire e un "vasculo sanguinis", estratto dal cimitero delle catacombe di Ciriana il 2 giugno 1697.

23 Giugno 1797 Veniva inalzato nella Piazza del Castello «l'Albero della libertà» per la caduta della Repubblica aristocratica e per la successione ad essa del governo democratico della Repubblica Ligure.

1 Settembre 1797 All'epoca della Repubblica Ligure, durante un grande raduno per l'approvazione della Costituzione, mentre sulla piazza principale del paese, allora Piazza alla Porta, ora Piazza Garibaldi, si trovano adunati il popolo, le autorità civili e legionarie, dopo il discorso del cittadino Vincenzo Federici, esaltante la Costituzione, si fa avanti il prete cittadino Giorgio Fiamberti che con parola forte e piena rompe il silenzio e grida:

«Cittadini! È mio dovere avvisarvi che la Costituzione è contro il culto d'Iddio, ed io come prete cattolico, apostolico, romano ho l'obbligo di dirvelo; essa è immorale e voi dovete respingerla, non potete accettare che la religione dei nostri padri sia insultata e corrotta dal nuovo Governatore».

Indotti da un prudente agire, dato il bisbigliare del pubblico, si continuò la discussione, quando il prete di nuovo insorse:

«Voi siete dei paesani ed io vi ripeto che la Costituzione è contro il culto divino, alla nostra religione e che perciò non dovete in nessun modo accettare».

Il giorno dopo è arrestato ed è il primo prete arrestato dell'epoca della Repubblica Ligure.

FESTA DE L'ÙA

FESTA DELL'UVA - 1937



Si riconoscono: Erminia Conti, Adriana De Fraia, Sparta Piaz, Dina Allegrì, Maria Luigi Valentini.

Dell'organizzazione della Festa si occupavano principalmente la Sig.ra Adelia e la Sig.ra Teresa Porta che erano rispettivamente l'una responsabile delle donne rurali, dei servizi sociali, delle feste e dei patronati e l'altra responsabile degli asili, dell'infanzia e delle attività di ricamo.

Venivano avvisati tutti gli agricoltori della zona (Conte Picedi, Fiamberti, Ruggia, Muccini, ecc.) e veniva scelta e raccolta l'uva con cui addobbare i carri allegorici.

In occasione della festa, mentre gli uomini erano vestiti normalmente, le donne indossavano l'abito della tradizione arcolana: il vestito era costituito da una lunga gonna pieghettata, da una camicetta bianca, da un corpetto in velluto o in raso di colore nero o rossa che abbracciava i capelli lunghi o le trecce, terminando con delle chiusure a fiocchi dietro le spalle; l'acconciatura era completata da un largo pezzo di tela bianca, piegata a più doppi nella foggia usata dai sacerdoti di Iside dell'antico Egitto.

Gli abiti erano realizzati principalmente dalla Sig.ra Teresa Maria Rolla, mentre le ragazze erano truccate da Diana e Inea Valentini.

La manifestazione iniziava nella piazza principale di Arcola "Piazza Garibaldi o Piazza aa Po", da dove partivano i carri addobbati per fare il giro da Baccano, Monti, Fresonara e per ritornare in Pzza Garibaldi.

Alla fine della sfilata la festa si concludeva con i balli in piazza.

Seténbre i prega giorni asúti e bèi per l'úa armài pronta e maduà i binèi.

Settembre prega giorni asciutti e belli per l'uva ormai pronta e matura i fichi settembrini.

Da quella fontàna dónde 'n se voi bée, dia vòta se gh'anéga.

Dalla fontana dove non si vuol bere a volte ci si affoga. A volte si è costretti a fare una cosa contro voglia.

Seténbre Settembre
1997

L	1	
M	2	•
M	3	
G	4	XIV Rassegna Arcola ed i suoi vini
V	5	XIV Rassegna Arcola ed i suoi vini
S	6	XIV Rassegna Arcola ed i suoi vini
D	7	XIV Rassegna Arcola ed i suoi vini
L	8	
M	9	
M	10	•
G	11	
V	12	
S	13	
D	14	
L	15	
M	16	☉
M	17	
G	18	
V	19	
S	20	
D	21	Autunno
L	22	
M	23	•
M	24	
G	25	
V	26	
S	27	
D	28	
L	29	S. Michele a Trebiano
M	30	

SDN

di SABRINA DI NOVI

ARMERIA
CACCIA

PESCA
SPORT

Via Aurelia Nord, 175 - 19030 ARCOLA (SP)

EDICOLA

SARA

CARTOLERIA

IDEE REGALO

Via Aurelia Sud, 201

Telef. 0187 / 986720

RESSORA di ARCOLA (SP)

'Enbotéa

Pu la ne rógna ai tenpi día mondína
a “mugnavaca”¹ ch'l'ha spelà 'r polón.
La n' gh'è pu u zuco e u sògio der pu bón
'n zimo a gi-úsi 'ónbea dia cantína.

Coséva u stocafíso 'nt'ía cusína
mentre i torcéti gi-én sóto presión
e la zióva a gente 'n prozesión,
con l'èngo² 'nt'a busáca e 'n po' 'n cirína.

Er pèise i pèiva 'n festa; i contadin
con en bóca u zicàro e ia madona
i sbragéven 'ngolando i moscoín.

I discutéven da manéa pu bóna
ch'la deve bogíe l'ua, armudàe 'r vin;
àia fenèstra, zita, gh'èa ia dóna.

(Livio Gianolla)

Svinatura

*Più non muggisce (il suono) ai tempi delle
caldarroste
la “mugnavaca” che ha spellato il pollone.
Non c'è più la zucca da travaso sul bigoncio del
vino migliore
davanti agli usci in ombra delle cantine.*

*Cuoceva lo stoccafisso nelle cucine
mentre i torchietti col raspo erano in pressione
e girava la gente, come in processione,
con l'aringa salata in tasca e un po' avvinazzata.*

*Il paese sembrava in festa: i contadini
con in bocca il sigaro e la bestemmia
sbraitavano ingoiando moscerini.*

*Discutevano del modo migliore
che deve fermentare l'uva, essere travasato il vino;
alle finestre, in silenzio, c'erano le donne.*

(1) *mugnavaca*: Strumento rudimentale che ad Arcola si costruiva così: da un pollone di castagno (*en sùcio*) veniva incisa e tagliata a spirale una striscia di scorza che veniva arrotolata su se stessa a cono; la scorza così arrotolata veniva legata in fondo, inserendovi un'altra scorza di castagno incisa a cilindro e tagliata a metà all'estremo; soffiando in questa veniva riprodotto il muggito di una vacca (da cui “mugnavaca”).

(2) L'aringa, essendo salata, richiedeva l'aiuto del vino per mitigare la sete.

1937 - SCONTRO FRA TRENI

Foto scattata da Bandino Guerrini e pubblicata il 20-10-37 su "Il Telegrafo"



LO SCONTRO ALLA STAZIONE DI ARCOLA

La presenza di spirito dei conducenti il locomotore ha evitato maggiori danni

Sull'incidente ferroviario avvenuto ieri alle ore 12,6 alla Stazione di Arcola si hanno precisi particolari che consentono di valutare la presenza di spirito e di abnegazione dei conducenti i due locomotori che trascinavano il convoglio investitore.

segue sul retro →

Gi-ambóta Otóbtre coi gi-èngi e 'r bacalà e 'nzà se senta qualche s-ciopetà.

Imbotta Ottobre con le aringhe e i baccalà e già si sente qualche schioppettata (di cacciatori).

**Sant'Antògno gran fredúa,
San Loénzo gran caudúa:
Vun e l'àutro pogo i dua.**

San'Antonio gran freddura, San Lorenzo gran calura: l'una e l'altra durano poco.

LEVANTE ASSICURAZIONI

Via Aurelia Nord, 2 - ARCOLA (SP) - Tel. 0187/986489

Industria Grafica Zappa - Sarzana

Otóbtre 1997 *Ottobre*

M	1	•
G	2	
V	3	
S	4	
D	5	
L	6	
M	7	
M	8	
G	9	•
V	10	
S	11	
D	12	
L	13	
M	14	
M	15	
G	16	•
V	17	
S	18	
D	19	
L	20	
M	21	
M	22	
G	23	•
V	24	
S	25	
D	26	
L	27	
M	28	
M	29	
G	30	•
V	31	

LAVANDERIA 2000
di Lucchi Catia

Via Aurelia Sud, 75-77 - Ressora di Arcola (Sp)

LAVAGGIO A SECCO ed ACQUA
Specializzata in pulitura di capi in pelle, tappeti

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE AL PUBBLICO



Davanti alla Stazione di Arcola il PR. avrebbe dovuto abbandonare il binario di corsa per essere instradato nel terzo binario, mentre sul secondo sostava il treno merci 641 I. Il conducente del locomotore di testa Lodovico Ghio ed il suo assistente Angelo Gianni, accortisi del mancato funzionamento dello scambio, staccavano il trolley e bloccavano i freni; similmente facevano il macchinista Avidano Carlo e Venturi Cleto, pure essi del Deposito di Genova, cosicché la velocità del treno che era in quel momento di circa 80 chilometri orari veniva notevolmente diminuita e l'urto ridotto nella sua violenza.

Il primo locomotore, investito e schiacciato il carro di coda del merci e danneggiati notevolmente altri due carri, si rovesciava completamente, mentre il secondo usciva dai binari, ed, arrestato da alcuni pali di pino che si trovavano su uno dei carri merci sfasciatisi, si abbatteva lateralmente; altre tre vetture del PR. deragliavano pure. I passeggeri del treno sul quale erano l'on. Delcroix con la signora, rimasta lievemente ferita, e S.E. l'on. Conte Cao di San Marco con la signora e numerosi stranieri, non hanno avuto il tempo di valutare la gravità dell'accaduto...

... Infatti i feriti del PR. sono pochissimi e tutti con contusioni guaribili in pochissimi giorni.

Purtroppo invece uno dei manovali in servizio sul treno investito che si trovava sul penultimo dei vagoni del convoglio merci restava ucciso sul colpo. Il poveretto, che da soli cinque giorni era stato assunto in servizio, è il ventiseienne Del Carlo Domenico di Egisto, nato e residente a Viareggio, reduce dell'A.O.

Immediatamente il Capostazione Fernando Garbini provvedeva ad avvertire la stazione di Sarzana e quella di La Spezia...

Poco dopo giungevano sul posto le autorità della Provincia: il Prefetto Mariano, l'ammiraglio Riccardi Comandante in Capo del Dipartimento, ..., il Podestà di Arcola ed altre autorità.

.....

Dopo ininterrotto lavoro il traffico, su di un solo binario, è stato riattivato alle ore 19,30.

Precedentemente i treni, sia in partenza che in arrivo, venivano instradati da e per Sarzana sulla linea Vezzano-Santo Stefano-Sarzana.

Tratto dal giornale "IL TELEGRAFO" del 19.10.1937



SCÓA

SCOLARESCE

Maestra Emilia Cisani.
Si riconoscono: Enrico, Maria, Paola,
Antonietta, Giuseppe, Liliana, Enrica,
Claretta.



Si riconoscono: Maestro Zurino Castaldi, Dantino Moracchioli, Ugo Putti, Romolo Bernabò,
Armando Gordesco, Ugo Muccini, Giulio Rossi, Mafaldo Putti, Dino Franciosi.

**E i vièn Novembre e i tórta ai monti e ar piàn
i dì curti, pù nèco de Pelàn.**
*E viene novembre e bagna ai monti e al piano
i giorni corti, più incontentabile e melanconico di Pelàn.*

**I da de vòta au secèlo
come 'r pòrco.**
*Rovescia il secchio come il maiale
che non ha più fame.
Persona ingrata e rozza.*

Novembre Novembre
1997

S	1	I Santi
D	2	I Morti
L	3	
M	4	Anniversario della Vittoria
M	5	
G	6	
V	7	
S	8	
D	9	
L	10	
M	11	S. Martino
M	12	
G	13	
V	14	
S	15	
D	16	
L	17	
M	18	
M	19	
G	20	
V	21	
S	22	
D	23	
L	24	
M	25	
M	26	
G	27	
V	28	
S	29	
D	30	

T

TABACCHI - LOTTO
di Guastini Luciana

Via Aurelia Nord, 65 - ARCOLA - Tel. 0187/954298

MERCERIA - CARTOLERIA

POMIAFER s.r.l.

PRODOTTI SIDERURGICI

Zona Industriale Terralba
19021 ARCOLA (SP)
Telefono 0187 / 562.947 r.a.
Telefax 0187 / 562.964

FANTI BAMBINI



1902 - Luigi Gatti



Elda e ...



Rosanna



Alba

Dicembre fra canpàna e tramontàna
i manisa 'r Banbin drento àa cavàna.
Dicembre tra campane e tramontana
prepara Gesù Bambino dentro la capanna.

Quando se disa d'andàe,
d'òa se pò 'nche stàe.
Quando si decide di partire subito
a volte si ritarda un paio d'ore.
Succede sempre qualche inconveniente.

Dicembre Dicembre
1997

L	1	
M	2	
M	3	
G	4	
V	5	
S	6	S. Nicolò patrono di Arcola
D	7	•
L	8	Immacolata Concezione
M	9	
M	10	
G	11	
V	12	
S	13	
D	14	•
L	15	
M	16	
M	17	
G	18	
V	19	
S	20	
D	21	Inverno •
L	22	
M	23	
M	24	
G	25	Natale
V	26	S. Stefano a Baccano
S	27	
D	28	
L	29	•
M	30	
M	31	S. Silvestro

ASSICURAZIONI

Via Aurelia Sud, 158
Tel. 0187 / 954174



Ressora - Arcola (Sp)

LA COMPAGNIA DELLA TUA VITA

Industria Grafica Zappa - Sarzana



Specialità - Salumi - Formaggi

SALUMERIA
ENZO

Via Sarzana, 947-949
Termo - La Spezia
Tel. 0187 / 981804

IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE AL PUBBLICO

Sant'Antògno mandéghe du sóno

(ninna nanna arcolana)

The musical score is written in 6/8 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of four staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat, and a 6/8 time signature. The melody is written on a single line. The lyrics 're - re - LA7 re - re - LA7 re -' are written below the notes. The second staff continues the melody with lyrics 'LA+ re - LA+ LA7 re - LA7'. The third staff has lyrics 're - LA+ LA+ re - LA7 re -'. The fourth staff is labeled 'CODA' and has lyrics 're - LA7 re - re - LA7 re -'. The score includes various musical notations such as notes, rests, and chord symbols.

Sant'Antògno mandéghe du sóno
che 'r mié fante i n'ha de besógno
Sant'Antògno i gh'é lu mandià
e 'r mié fante i fià a nanà
e i dormià tanto 'n t'u scòso (grembo)
de só mà.

Rit. Dòrma popón - dòrma popón (bambolotto)
Dòrma - dòrma popón de pèza
che tó mà l'andià à mésa
e tó pà gi'andià àu dón-dón (chiesa)
dòrma dòrma bèlo popón!

Rit. Dòrma popón - dòrma popón

Mm... Mm... Mm...

PER CANTARE LA 2ª STROFA SI RIPETE DAL 5. AL 6. POI SI ESEGUE LA CODA (4 BATTUTE)
INFINE, SI PUÒ ANCHE RIPETERE LA SECONDA STROFA + CODA).

VERSIONE RICOSTRUITA E TRASCRITTA DALLA PROFESSA ANNA MARIA ANDREANI.

LA VEGLIA DANZANTE «LUCI E FIORI»

Ricordiamo come un sogno vicino e lontano la visita fatta alla tradizionale veglia danzante «Luci e fiori» che ha avuto luogo sabato sera al Cinema Edison a cura del Dopolavoro Comunale.

È stato il veglione più popolare e più elegante di tutta la stagione carnevalesca. L'addobbo della sala di stile 900 ha richiamato l'attenzione e il plauso dei presenti per la sua semplicità ed il fine gusto artistico. Alcune rose abbellivano l'ambiente dandogli un aspetto primaverile, richiamandoci alla memoria le belle rose di Gondar. Gli scherzi di luce, dovuti all'elettricista Mario Pancaldi, durante la serata sono stati di grande effetto.

Le coppie volteggiavano come aerei. L'orchestra era diretta dai coniugi Cobano.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: signorina Bardi Maria dall'abbigliamento rosa pesco che è stata proclamata la reginetta delle «Luci e dei fiori»; signore: Taccetti, Tonarelli; signori: Altavilla e signora Ida; Agostinelli e signora Diva, Cresci Aldo e signora, Sgorbini Giorgio e signora, Montaldi Aldo e signora, Panizzi Gino e signora, Moracchioli Aminto e signora, Bernabò Giulio e signora, Leoni Fernando e signora. Abbiamo dato la precedenza a queste coppie perchè prepararono figli per la Patria.

Seguono le fulgide bellezze arcolane: signorine: Taccetti Nada in azzurro; Taccetti Bianca Maria in canarino; Perotto Irma in nero; sorelle Ercolini di La Spezia; Bernabò Paola in rosa; Bernabò Ilva in rosa; Scopis Pierina in velluto nero; Guaga Teresa in color piombo; Rinaldi Rina in rosa; Di Leo Fedora in bianco; Bandinelli Vanda in rosa; Sgorbini Clara in viola; Bernabò Ezia in viola; Bardi Ione a fiorami; Rossi Libera garofani su sfondo giallo; Leoni Dina verdolino; Fidolfi Clara e Dora; Putti Dantina; Foce Bruno; Sgorbini Elia; Tartarini Anna e Maria; Valentini Diva; Tina Lupi; Cogetti Domenica; Brozzo Margherita; Montali Bruna; Gianrossi Tilde; Montali Trieste; Bandinelli Licia, nuovo fiore...

Tra i cavalieri: Tartarini Eligio; Zorzelli Nino; Falaschi Giorgio; Montali Aldo; Bertellini Tiziano; Agostinelli Luigi; Biffignandi Giuseppe; Righi Antonio (corridore); Pagano Giacomo; Fosella Candido; Sommovigo Renzo; Lauritano Mario; Belletti Cesare; D'Imporzano Rinaldo; Bandinelli Adriano; dott. Cattoni; cav. Ercolini; avv. Grillo; signor Bonifazi Giulio; Lao Perroni e molti altri.



RESSORA



TREBIANO

Foto aerea: PHOTO 3D La Spezia - Conc. SMA n. 061 del 27-05-94

L. 7.000